

non ai superiori. Portano questi altrettanti Arcangeli colle iscrizioni in greco *Arcangelos*, quattro de' quali recano anche i particolari nomi loro, e sono: *Michiel, Gabriel, Raphael, Uriel*; negli altri otto s'intesero esprimere certamente *Ieremiel, Raziel, Iefiel, Zedekiel, Seliel, Metator o Metatron, Malushiel, Cerviel*, che se non furono divisi co' nomi, ciò nacque, pensiamo, per rispetto al luogo santo, ove doveano essere collocati e veduti; mentre questi ultimi nomi son dati dai cabalisti, e non dai libri santi, agli Arcangeli.

Nel mezzo incontrasi un ampio riquadro separato dal restante della tavola, il quale forma come il corpo centrale della tavola stessa, le cui parti, e per le varie dimensioni, e per la moltitudine dei soggetti non corrispondono ad alcuno degli altri quadri dei cinque ordini principali. Questo riquadro è più ricco di gemme e di ornamenti di ogni altra parte. Sovra maestoso trono si vede, nel maggior disco, seduto Cristo Gesù, che, in egual modo del grande Arcangelo Michele in alto notato, ha le mani d'oro in alto rilievo sporgenti dal fondo. In quattro separati medaglioni, disposti intorno al suddetto, si veggono gli Evangelisti, e questi cinque lavori hanno iscrizioni latine, così: *Jesus Christus, Sanctus Marcus, Sanctus Joannes, Sanctus Lucas, Sanctus Mattheus*. Sopra ad essi in cinque irregolari comparti stanno altri due Arcangeli e due Cherubi, e nel centro vedesi un trono, sul quale posa il libro degli Evangelii, ed in cima aliando sta una colomba, sulla quale è sospeso un globo colla croce.

Il descritto gruppo composto di vari compartimenti forma un perfetto quadrato, che occupa coll'uno de' suoi lati l'altezza del terzo e del quarto ordine della tavola.

Quest'ultimo ordine è composto di dodici tavolette, sei per parte del pezzo centrale, figuranti altrettante immagini di Apostoli e Santi, ben disegnate e di forme grandiose; per cui lasciano suspicare, come pensa Cicognara, siano state eseguite in età più recente in confronto delle altre collocate negli ordini superiori. Noi anzi crediamo essere state queste lavorate a Venezia, come tutte le altre portanti latina iscrizione.

L'ultimo ordine al basso comprende dodici profeti, con iscrizioni parte greche e parte latine, e colle sentenze relative alle lor profezie, in tanti cartelli che recano in mano come segue, incominciando a sinistra dell'osservatore:

- | | |
|--|---------|
| I. <i>Isajas. Virgo concipiet et pariet Filium</i> | Greca. |
| II. <i>Naum. Sol ortus et avolaverunt</i> | Latina. |
| III. <i>Hieremias. Ex Aegypto vocavi filium meum</i> | Latina. |
| IV. <i>Daniel. Cum venerit Sanctus Sanctorum</i> | Latina. |
| V. <i>Moises. Prophetam suscitabit vobis</i> | Greca. |
| VI. <i>Ezechiel. Porta quam vides clausa erit.</i> | Greca. |
| VII. <i>David. Audi filia, et vide, et inclina</i> | Latina. |
| VIII. <i>Elias. Vivit Dominus si non erit pluvia super terram</i> | Latina. |
| IX. <i>Zacarias. Ecce Dominus veniet et omnes Sancti ejus cum eo</i> | Latina. |
| X. <i>Abbacuch. Si moram fecerit excepta eum</i> | Latina. |
| XI. <i>Malachias. Ecce dies veniunt dicit Dominus</i> | Latina. |
| XII. <i>Salomon. Sapienita aedificabit illum</i> | Greca. |

I descritti profeti, disposti sei per parte, prendono in mezzo cinque comparti, che uniti corrispondono in ampiezza trasversale al gran quadrato del centro.

Il primo e l'ultimo contengono le riportate iscrizioni; il secondo ed il quarto recano le immagini del doge Faliero e della augusta Irene Comnena, moglie dell'imperatore Alessio, ed il centrale l'effigie della Vergine.